

Agenti Il referente locale in odore di candidatura al vertice. L'ipotesi: «Organizzazione alternativa»

Sna, la sfida parte da Trento

Assicurazioni, il sindacato diffida la corrente di Demozzi

TRENTO — Il **Sindacato nazionale agenti di assicurazione** vive un momento di tensione interna. Nei giorni scorsi lo **Sna** ha diffidato il movimento di opinione «Intermediari uniti» capeggiato dal trentino Claudio Demozzi. L'accusa è di fare «sindacato interno». Intanto sono insistenti le voci di una possibile candidatura proprio di Demozzi alla presidenza nazionale. O di una scissione del movimento per dar vita a un'altra sigla.

Lo **Sna** a livello nazionale è una realtà che comprende 9.000 agenti di assicurazione, titolari di agenzia, su un totale di circa 23.000. Demozzi, presidente provinciale dello **Sna** e fino a poco tempo fa consigliere nazionale, nei mesi scorsi si è dimesso dal consiglio in aperto contrasto con i vertici, in primis il presidente Giovanni Metti. Con lui hanno abbandonato due figure stori-

che del sindacato, vale a dire il responsabile della comunicazione Roberto Bianchi e Filippo Guttadauro, responsabile del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti.

In parallelo alle dimissioni Demozzi, insieme a un centinaio di altri agenti di assicurazione, ha fondato un movimento di opinione, o associazione, chiamato «Intermediari uniti». Il motivo di una tale aggregazione va ricercato nella volontà di fare pressione contro posizioni troppo «morbide» dello **Sna** nei confronti delle grandi compagnie di assicurazione. Lo **Sna** infatti dovrebbe essere il contraltare dei grandi gruppi: una fonte di «contrapposizione» sono ad esempio le liberalizzazioni Bersani, sempre malviste dalle grandi compagnie assicurative.

Lo **Sna** non vede di buon occhio l'iniziativa e probabilmente le critiche che ne

derivano. Fatto sta che nell'ultimo numero del *Giornale delle assicurazioni* c'è la notizia della diffida: l'associazione non sarebbe solo un movimento di opinione ma un vero e proprio «sindacato interno», comportamento in aperto contrasto con lo statuto dello **Sna**. Il presidente Metti ha quindi invitato Demozzi e i suoi a cessare l'attività che si va a sovrapporre all'attività istituzionale dello **Sna**. «Intermediari uniti» risponde a stretto giro: «Questo grave atto dimostra la fondatezza degli allarmi circa la mancanza di democrazia nello **Sna**. A vigilare sullo statuto deve essere l'apposito organo di controllo, non il presidente, altrimenti è «abuso di potere».

Sullo sfondo la successione a Metti: all'inizio del prossimo anno lo **Sna** provvederà a rinnovare le proprie cariche e sembra che In-

termediari uniti punti alla presidenza, che addirittura il candidato sia proprio il trentino Demozzi e che in caso contrario il movimento di opinione valuti la possibilità di una scissione, come quella che negli anni scorsi ha portato alla creazione del piccolo ma dinamico Unapas.

Demozzi dal canto suo afferma: «All'interno di "Intermediari uniti" si parla di molti argomenti. Stiamo discutendo anche della possibilità di condurre una lotta interna allo **Sna** per farlo ritornare a essere una grande associazione di categoria, come lo è stato per anni, grazie alla sua autorevolezza. Altrimenti, se non c'è la possibilità interna di fare sindacato in maniera solida, convinta e innovativa, percorremo l'unica strada possibile: dar vita cioè a un'altra organizzazione».

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Dissidente» Claudio Demozzi, presidente provinciale **Sna**

